

Quando la natura diventa arte

La storia del rapporto dell'uomo occidentale con la natura è sempre stata caratterizzata da violenze e barbarie. Ed infatti, al giorno d'oggi non esistono quasi più zone non contaminate, a causa degli ampi e disastrosi cambiamenti che gli individui hanno causato all'ambiente naturale. In conseguenza, in questi ultimi anni, è maturata sempre più la coscienza del grave danno che la società industrializzata e tecnologica sta arrecando al paesaggio. E' per questo motivo che, l'artista contemporaneo sente sempre più l'esigenza di cooperare con la natura. L'opera fatta di natura e a partire da essa è giustificata anche dall'urgenza di risolvere i problemi ambientali e dalla necessità di stabilire un rapporto equilibrato fra gli uomini ed il loro mondo. Talvolta esiste la volontà da parte dell'artista d'intraprendere un'azione curativa nei confronti di ciò che egli percepisce come natura danneggiata.

Le nostre preoccupazioni per il destino del paesaggio sono piuttosto complesse: l'illusione di poter rimediare alle imminenti catastrofi naturali, operando con la natura, ci fa credere che l'universo vegetale abbia bisogno del nostro e del nostro sostegno per sopravvivere. In questo modo ci attribuiamo imprudentemente un potere di redenzione, cosa che riafferma la supremazia dell'uomo sulla natura e che sta all'origine dei disastri ambientali. Al contrario invece, è la natura che è presente nell'artista come una forza interiore e vitale che gli concede la creatività.

Con questi presupposti, nel corso degli ultimi cinquant'anni, una nuova "cultura della natura" è andata a crearsi. Non si tratta più esclusivamente di una relazione di contemplazione, come nell'arte del Romanticismo, ma di un rapporto attivo e consapevole di una crescita tecnologica irrispettosa del paesaggio. "Non si tratta più di confrontare l'artificio ammirabile con la potenza del "bello" e del "sublime" naturale attraverso una serie di strategie produttive e riproduttive ingegnose, ma di stabilire i termini di una nuova dialettica d'integrazione".

Una delle prime e più importanti correnti artistiche legate alla natura è rappresentata dal Land Art o Earth Art, che si è sviluppato alla fine degli anni '60 negli Stati Uniti. E' solamente con questo movimento estetico che il soggetto e il luogo si fondono con il supporto ed il materiale artistico. La produzione dell'opera si distacca ormai dalla persona dell'artista, egli non è più il protagonista, l'opera è la sola interprete dell'arte. Le caratteristiche del lavoro sono in relazione diretta con il materiale naturale utilizzato e la loro percezione dipende dalle ore della giornata. Il tempo si introduce dunque, come coordinata e come elemento della ricezione dell'opera. L'artista del Land Art esce dall'atelier per intervenire su un luogo naturale, in situ. In oltre, egli deve imprimere il suo segno sul territorio, in qualsiasi modo, su qualsiasi scala e per qualsiasi durata. Nella definizione di Land Art, la terra è evocata come materiale o supporto fondamentale per il lavoro artistico. Gli artisti agiscono in situ dal momento che, secondo loro, le opere possono produrre totalmente il loro effetto, esclusivamente in uno spazio neutro. In questo senso, il rapporto con il mercato dell'arte diventa più complesso: gli artisti rifiutano di rinchiudere le loro creazioni in spazi circoscritti; in modo tale che esse possano far parte di uno spazio e di un tempo specifici al luogo di intervento. Secondo l'artista del Land Art il paesaggio deve essere modificato, inserendo degli elementi-segno, che possono essere addirittura in ferro o in cemento e che ne sottolineano un particolare significato. La scala degli interventi è eclatante e talvolta paradossale.

Nata alla fine degli anni '60, l'Arte Povera, diffusasi soprattutto in Italia, rappresenta un altro movimento artistico che si interroga sul rapporto arte-natura. Gli artisti dell'Arte Povera si differenziano dai loro colleghi del Land Art soprattutto per quanto riguarda la scelta di materiali non convenzionali e naturalmente poveri. E' a partire dagli anni '80 che si sviluppa il movimento e il progetto artistico Art in Nature, i quali riflettono perfettamente gli ideali della manifestazione Arte Sella. In Europa, negli Stati Uniti e in Canada, in Giappone e in Australia, certi artisti innovatori decisero di realizzare le loro opere all'aria aperta, come accadeva nel filone del Land Art, ma di utilizzare solo ed esclusivamente i materiali del luogo stesso. Essi non utilizzavano ne sostanze ne colorazioni che potessero nuocere all'ambiente naturale e risultare disomogenee.

L'alleanza fra opera e natura diventa così indissolubile: l'opera non può vivere e non ha più alcun senso al di fuori di questo particolare contesto ambientale.

Vittorio Fagone, artista contemporaneo e uno dei creatori dell'Art in Nature, afferma che l'elemento essenziale che distingue l'attitudine verso la natura degli artisti appartenenti a tale movimento da quelli appartenenti al Land Art, è la convinzione che l'uomo sia obbligato a mantenere una relazione di alleanza con l'ambiente naturale. L'antica concezione di dominio degli individui sulla natura è oramai oltrepassata. Il carattere dominatore di molti interventi del Land Art e la perdita di efficacia delle pratiche dell'Arte Povera, sono percepiti da questa ultima generazione di creatori dell'arte come dei limiti al loro lavoro e ai loro progetti. "Questi artisti [...] vogliono provocare un cambiamento nel pensiero collettivo verso la natura, attraverso l'intervento artistico nella società. Essi incoraggiano le discussioni, sollevano delle interrogazioni, sviluppano e diffondono delle soluzioni concrete ai problemi dell'ambiente, lottando per realizzarle. Sono dei visionari e dei creativi che, nel cuore di una natura distrutta, sperano la sua resurrezione grazie all'uomo. I confini fra Arte e Vita non sono solo demoliti, ma concretamente oltrepassati." L'artista Art in Nature non è nemmeno più in grado di attestare con certezza a chi le opere, realizzate da lui stesso, appartengono. Nella

maggior parte dei casi, queste ultime sono ridonate alla natura. Le opere appartengono al loro concettore esclusivamente nel momento della loro creazione, in seguito esse sono del visitatore, ma soprattutto, dall'inizio fino alla fine, si rivelano essere dell'ambiente naturale nel quale sono nate. Questo è anche uno dei principi fondamentali del movimento artistico Arte Sella. Gli artisti realizzano dei lavori che non sono morti, essi vivono con e nella natura. Inoltre, essi sono eseguiti esclusivamente con le foglie, i rami d'albero, le pietre e la terra della Val di Sella, motivo in più per considerarli appartenenti a questo luogo. Arte Sella, anche se si tratta di un movimento artistico nella natura, si distacca totalmente dal Land Art, principalmente per due ragioni: la scala degli interventi ed i materiali impiegati. In effetti Arte Sella, soprattutto in questi ultimi anni, agisce unicamente nella propria valle, cerca di limitare le modifiche radicali del territorio ed incoraggia gli artisti a recuperare ciò di cui hanno bisogno per le loro opere nei boschi circostanti.

Arte Sella: una classificazione

L'interesse e l'impegno degli organizzatori e degli artisti partecipanti hanno permesso a questo progetto ambizioso di divenire un'esposizione d'arte contemporanea qualificata e riconosciuta a livello internazionale.

Dal punto di vista della classificazione "museologica", Arte Sella non è ancora stata "catalogata" dagli organi competenti. Infatti questa manifestazione non può essere considerata né un parco museo né un ecomuseo per svariati motivi. Prima di tutto perché in un parco museo, il visitatore trova solitamente delle sculture che sono preservate dalla loro distruzione. Tali opere sono permanenti, sono difese e protette da tutto ciò che potrebbe danneggiarle. Al contrario, nel contesto di Arte Sella i lavori artistici sono abbandonati alla natura ed al suo ciclo vitale e dal momento che questi sono costituiti principalmente di legno, essi non sono eterni come una scultura di marmo, ma soprattutto quando si degradano non vengono ricostruiti, perché il loro destino è esattamente quello di ritornare a far parte dell'ambiente naturale al quale inizialmente appartenevano.

Inoltre, Arte Sella non è unicamente un museo senza muri, come è invece un ecomuseo. Si tratta di un'esposizione di opere d'arte, che avviene fra gli alberi della Valle di Sella, e il cui scopo principale non è quello di conservare delle testimonianze del passato, ma di creare una relazione contemporanea e futura fra Arte e Natura, nel massimo rispetto del territorio locale e della sua vegetazione.

Concludendo, si può affermare che, anche se si tratta di un progetto non ancora riconosciuto dal punto di vista "museologico", Arte Sella rappresenta la realizzazione concreta del sogno di tre amici che hanno dato vita a una delle più importanti manifestazioni del movimento artistico Art in Nature.

Artesella: esempio di simbiosi fra arte e natura

La manifestazione: Arte Sella è un'esposizione biennale di arte contemporanea nata nel 1986, al fine di offrire agli artisti delle regioni dell'arco alpino un'opportunità di vita e di lavoro in comune e di proporre le opere alla popolazione e agli amanti della natura dell'ARGE ALP. La manifestazione si svolge all'aria aperta, nei prati e nei boschi della Valle di Sella, vallata ancora intatta situata a nord del piccolo comune di Borgo Valsugana.

Arte Sella non si definisce solo come un'esposizione di opere d'arte riconosciuta internazionalmente, ma anche e soprattutto come un processo creativo: l'opera è seguita giorno per giorno nella sua evoluzione e l'intervento dell'artista deve esprimere un rapporto stretto con la natura, fondato sul rispetto e l'ispirazione che essa può dargli.

Le opere sono generalmente tridimensionali perché sono ottenute con pietre, foglie, rami ed tronchi. Solo raramente gli artisti che prendono parte alla manifestazione utilizzano dei materiali, degli oggetti e dei colori artificiali. Ogni anno, alla conclusione dell'esposizione, quasi tutte le opere sono abbandonate alla degradazione naturale ed esse si inseriscono nel ciclo vitale della natura. Nel bosco, esse subiscono la decadenza legata alla successione delle stagioni, fino ad essere trasformate dall'ambiente circostante che ne decreta la scomparsa definitiva. Per esempio, durante l'inverno 2002 l'opera di Mikael Hansen, "Il muro installazione per cittadini", del 1994, è stata distrutta dal vento, e di conseguenza tolta dal percorso. O ancora, un lupo, in cemento e terra, appartenente alla scultura di Sally Matthews, Wolves, del 2002, è caduto in seguito ad un forte temporale.

Anche se il fatto di abbandonare un'opera alla decadenza naturale, rappresenta l'essenza di Arte Sella, un lavoro artistico può comunque essere in alcuni casi e per molteplici ragioni, tolto dal percorso per iniziare un percorso differente che lo condurrà in un museo o in una galleria d'arte, in Italia o all'estero.

Arte Sella focalizza tutte le sue attività in due zone principali: il percorso ARTENATURA, spazio creativo lungo il letto del torrente Moggio dove l'artista e la natura diventano un'unica cosa, e la MALGA COSTA centro di manifestazioni; come concerti, laboratori creativi ed esposizioni fotografiche. La fotografia gioca un

ruolo essenziale in questa manifestazione, non solamente come mezzo di documentazione, ma anche come completamento del lavoro degli artisti. E' esclusivamente tramite la fotografia che la Natura può testimoniare nel tempo la sua arte effimera.

Arte Sella è una rappresentazione artistica straordinaria che permette al visitatore di immergersi completamente nella natura scoprendo l'arte contemporanea. Lungo il suo percorso, il viaggio artistico diventa esperienza, meditazione, simbiosi. Ecco le ragioni per le quali i visitatori, più di 100000 nel 2002, e gli artisti provenienti dal mondo intero hanno riconosciuto in essa unicità e valore, in modo da trasformare l'iniziativa di una piccola valle del Trentino in una manifestazione internazionale ed eccezionale.

Le opere degli artisti: Le opere che gli artisti hanno realizzato e realizzeranno ancora per Arte Sella, vivono in luoghi di pace, esse esistono ad ogni ora del giorno e della notte perché sono parte integrante della natura. Le opere che vedono la luce in questi luoghi spariscono, sottolineando così il senso provvisorio dell'esistenza umana e della materia utilizzata (legno, rami secchi, foglie, radici) che si trasforma per ritornare in un nuovo ciclo vitale.

Immersi nel verde di una delle più belle valli del Trentino, gli artisti hanno la possibilità di scoprire l'"essere natura" e di dar voce alla loro concezione inusuale dell'arte attraverso le loro opere. Ed è solamente abitando il luogo, vivendolo e conoscendo gli abitanti, che l'artista è in grado di creare qualche cosa di stupefacente e sorprendente che sia nello stesso tempo in perfetta simbiosi con l'ambiente circostante. Nessuno arriva qui con un lavoro "pre-fabbricato", questo infatti turberebbe l'armonia del luogo e il fare arte nella natura e con la natura non avrebbe più alcun senso.

I criteri: L'importante per Arte Sella non è esclusivamente l'oggetto d'arte in sé, ma bensì il momento in cui quest'opera vive con la natura e con l'uomo che la costruisce e la contempla. Non si tratta più di un tipo d'arte vissuto soggettivamente, come nei musei: qui l'oggetto d'arte può essere toccato dal visitatore. Questo comportamento è incoraggiato da delle "etichette" in legno che incitano le persone a carezzare e a far "suonare" l'opera (quando questo è possibile), in modo da percepire totalmente le emozioni e la sensazioni che l'artista voleva trasmettere. Dal momento che la mutazione del lavoro è continua, costante e sottomessa alle condizioni atmosferiche, la percezione delle opere cambia di stagione in stagione, secondo l'ora del giorno e della notte ed esse non possono, in alcun caso, essere riportate alla loro condizione primordiale. Qui, non si può parlare di "restaurazione", l'opera deve essere al contrario coltivata. Tale "coltura" non implica più la "conservazione" dell'oggetto: si cerca solo di mantenere il messaggio legato al lavoro fino a quando l'opera sia in grado di resistere al tempo, senza forzare la sua sopravvivenza naturale. Sulla base di tutti questi principi fondamentali, gli autori di Arte Sella hanno fissato dei criteri costitutivi, che sono stati seguiti e rispettati durante tutti gli anni della manifestazione: l'opera d'arte come sola vera protagonista dell'esposizione, il rispetto della natura e dell'ecologia, l'utilizzo esclusivo di materiali organici e non artificiali, la manifestazione come processo creativo.

Di fondamentale importanza è anche la preoccupazione di salvaguardare e di sostenere, tramite una limitazione del numero di visitatori, il fragile tessuto ambientale, che è parte integrante e determinante della valle e del progetto stesso. Il successo della manifestazione ha incoraggiato gli organizzatori ad istituire un biglietto ammontante a 3 Euro per il parcheggio e per visitare la Cattedrale Vegetale. Il visitatore può esplorare però il percorso ARTENATURA gratuitamente. Inoltre egli è totalmente libero anche dal punto di vista comportamentale: non è obbligato ad attenersi a delle regole, come deve fare invece in museo, egli deve esclusivamente rispettare e contemplare la natura.

L'amore per questo luogo e per le proprie origini sono le ragioni che spingono ogni giorno gli organizzatori a impegnarsi e a cooperare: essi guardano con occhi differenti il loro territorio, essi lo lavorano e lo ridonano agli altri sotto una luce inusuale e straordinaria.